

## **COMUNICATO INTERSINDACALE – giovedì 8 settembre 2011**

### **AGENZIE**

SANITA': MEDICI CONTRO MANOVRA, 13 OTTOBRE MANIFESTAZIONE A ROMA  
**ADNKRONOS**

MANOVRA: LA PROTESTA DEI MEDICI, IN PIAZZA IL 13 OTTOBRE  
**AGI**

MANOVRA: ANAAO, A ROMA 13 OTTOBRE MANIFESTAZIONE PROTESTA MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SSN BOCCIANO PROVVEDIMENTO  
**ANSA**

MANOVRA BIS: 'BOCCIATA' DA MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SSN  
**ASCA**

### **STAMPA ON LINE**

MEDICI E DIRIGENTI ALL'ATTACCO DELLA MANOVRA BIS  
**IL SOLE 24 ORE SANITA'**

MEDICI, VETERINARI, DIRIGENTI, DIRIGENTI DEL SSN BOCCIANO LA MANOVRA  
**PANORAMA SANITA'**

MANOVRA . IL 13 OTTOBRE PARTE LA MOBILITAZIONE DI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI DEL SSN  
**QUOTIDIANO SANITA'**

I MEDICI BOCCIANO LA MANOVRA. AL VIA MOBILITAZIONE  
**DOCTORNEWS (9 settembre 2011)**

## **SANITA': MEDICI CONTRO MANOVRA, 13 OTTOBRE MANIFESTAZIONE A ROMA**

Roma, 8 set. (Adnkronos Salute) - Manifestazione a Roma il 13 ottobre: questa una delle iniziative della mobilitazione dei medici del Servizio sanitario pubblico contro la Manovra approvata ieri dal Senato. Il livello del malcontento dei camici bianchi nei confronti di questa e delle ultime manovre economiche è infatti alto, tanto che i sindacati di categoria - riuniti oggi a Roma - non escludono il ricorso allo sciopero. "Le categorie professionali della sanità - sottolinea in una l'Intersindacale - sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti a un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90 mila euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica". I sindacati per sottolineare una sorta di accanimento nei confronti dei lavoratori del pubblico impiego - tra cui i medici - parlano di leggi speciali. "Per loro - si legge - sono infatti previsti: il congelamento del Tfr per 2 anni; una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio; pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura". (segue)

08-SET-11 18:01

## **SANITA': MEDICI CONTRO MANOVRA, 13 OTTOBRE MANIFESTAZIONE A ROMA (2)**

(Adnkronos Salute) - Per l'Intersindacale si tratta di "inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i dirigenti medici e i dirigenti del Ssn, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata e impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata a un ruolo povero per i poveri". Anche dopo l'approvazione della manovra economica le organizzazioni sindacali mantengono quindi lo stato di agitazione. "A difesa - spiegano - della dignità e del valore delle professioni quali la discussione sul loro ruolo e la loro collocazione all'interno del sistema; nuove modalità di definizione dei rapporti convenzionali; la definizione dei livelli essenziali organizzativi; la lotta all'abuso di contratti precari; le azioni per contrastare l'incremento del contenzioso con i pazienti". "A sostegno di tale piattaforma - afferma l'Intersindacale - che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario, le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero. I medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici vogliono tornare ad essere protagonisti della sanità italiana al servizio della tutela della salute del cittadino e per contrastare gli sprechi, il malaffare e le lottizzazioni che la stanno distruggendo. Se non ora, quando?".

(Com-Fed/Adnkronos Salute)

08-SET-11 18:01

## MANOVRA: LA PROTESTA DEI MEDICI, IN PIAZZA IL 13 OTTOBRE

(AGI) - Roma, 8 set. - I Medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, bocciano la manovra economica approvata ieri dal Senato e danno vita a una mobilitazione "in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità", aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre. Questa la risposta unitaria delle categorie professionali, riunite oggi proprio per decidere eventuali forme di protesta per la manovra. Le categorie professionali della sanità, spiegano i sindacati in una nota congiunta, "sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica". Per i medici insomma "siamo alle leggi speciali": si tratta "di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti Medici e i dirigenti del SSN, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri". Anche dopo l'approvazione della manovra economica le organizzazioni sindacali mantengono lo stato di agitazione a sostegno di una piattaforma di obiettivi "a difesa della dignità e del valore delle professioni quali: la discussione sul loro ruolo e la loro collocazione all'interno del sistema; nuove modalità di definizione dei rapporti convenzionali; la definizione dei livelli essenziali organizzativi; la lotta all'abuso di contratti precari; le azioni per contrastare l'incremento del contenzioso con i pazienti". A sostegno di tale piattaforma che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario, le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero. "I Medici dipendenti - conclude la nota - convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici vogliono tornare ad essere protagonisti della sanità italiana al servizio della tutela della salute del cittadino e per contrastare gli sprechi, il malaffare e le lottizzazioni che la stanno distruggendo. Se non ora, quando?"

## **MANOVRA: ANAAO, A ROMA 13 OTTOBRE MANIFESTAZIONE PROTESTA MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SSN BOCCIANO PROVVEDIMENTO**

(ANSA) - ROMA, 8 SET - Medici, veterinari e dirigenti del Ssn bocchiano la manovra economica approvata ieri dal Senato e si mobilitano per fermare i "continui attacchi ai professionisti della sanità". La mobilitazione "in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità" sarà aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre. "Le categorie professionali della sanità - si afferma in un comunicato firmato dai sindacati del settore tra i quali quello dei medici dirigenti AnaaO-Assomed - sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica". Si tratta, affermano i sindacati medici, di "inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti Medici e i dirigenti del SSN, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali". Anche dopo l'approvazione della manovra economica, dunque, le organizzazioni sindacali mantengono lo stato di agitazione "a sostegno di una piattaforma di obiettivi a difesa della dignità e del valore delle professioni". A sostegno di tale piattaforma, "che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario - annunciano i sindacati - le organizzazioni destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero". (ANSA).

## **MANOVRA BIS: 'BOCCIATA' DA MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI SSN**

(ASCA) - Roma, 8 set - "I Medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, bocciano la manovra economica approvata ieri dal Senato e danno vita ad una mobilitazione in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre". E' quanto si legge in una nota congiunta siglata da Anaa Assomed, Cimo, Asmd, Aaroi, Emac, Cgil Medici, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Fesmed, Anpo, Ascoti, Fials Medici, Uil Federazione Medici, Sds Snapi, Aupi, Cgil Spta, Sinafo, Fedir Sanita', Sidirss, Fimmg, Sumai, Snam, Intesa Sindacale, Smi, Fimp, Cimop.

"Le categorie professionali della sanità - rileva la nota - sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica".

"Siamo alle leggi speciali! Per loro infatti sono anche previsti: il congelamento del TFR per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato; una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio; pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura. Si tratta - osservano - di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti Medici e i dirigenti del SSN, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri".

Per questo annunciano "un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero".

## MEDICI E DIRIGENTI ALL'ATTACCO DELLA MANOVRA BIS

I medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, bocciano la manovra economica approvata ieri dal Senato e danno vita ad una mobilitazione in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre.

Questa la risposta unitaria delle categorie professionali alla manovra economica approvata ieri con il voto di fiducia al Senato.

Le categorie professionali della sanità «sono state colpite con le ultime manovre economiche - si legge nel documento dell'intersindacale - sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica. Siamo alle leggi speciali! Per loro infatti sono anche previsti:

il congelamento del TFR per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato;

.una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio;

.pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura».

«Si tratta di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti medici e i dirigenti del Ssn, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri», commentano i sindacati.

Così le organizzazioni sindacali mantengono lo stato di agitazione a sostegno di una piattaforma di obiettivi «a difesa della dignità e del valore delle professioni» quali: la discussione sul loro ruolo e la loro collocazione all'interno del sistema; nuove modalità di definizione dei rapporti convenzionali; la definizione dei livelli essenziali organizzativi; la lotta all'abuso di contratti precari; le azioni per contrastare l'incremento del contenzioso con i pazienti.

A sostegno della piattaforma che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario, le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero.

«I medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici vogliono tornare ad essere protagonisti della sanità italiana al servizio della tutela della salute del cittadino e per contrastare gli sprechi, il malaffare e le lottizzazioni che la stanno distruggendo. Se non ora, quando?», conclude il comunicato.

## **MEDICI, VETERINARI, DIRIGENTI, DIRIGENTI DEL SSN BOCCIANO LA MANOVRA.**

Mai l'intersindacale è stata così compatta. I Medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, riuniti oggi a Roma hanno infatti bocciato la manovra economica approvata ieri dal Senato e hanno deciso di dare vita ad una mobilitazione in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre. Questa la risposta unitaria delle categorie professionali alla manovra economica approvata ieri con il voto di fiducia al Senato

Le categorie professionali della sanità sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica. Siamo alle leggi speciali! Per loro infatti sono anche previsti:

- il congelamento del TFR per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato;
- una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio;
- pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura.

Si tratta di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti Medici e i dirigenti del SSN, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri. Anche dopo l'approvazione della manovra economica le organizzazioni sindacali mantengono lo stato di agitazione a sostegno di una piattaforma di obiettivi a difesa della dignità e del valore delle professioni quali: la discussione sul loro ruolo e la loro collocazione all'interno del sistema; nuove modalità di definizione dei rapporti convenzionali; la definizione dei livelli essenziali organizzativi; la lotta all'abuso di contratti precari; le azioni per contrastare l'incremento del contenzioso con i pazienti.

A sostegno di tale piattaforma che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario, le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero. I Medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici vogliono tornare ad essere protagonisti della sanità italiana al servizio della tutela della salute del cittadino e per contrastare gli sprechi, il malaffare e le lottizzazioni che la stanno distruggendo. Se non ora, quando?.

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM – FASSID – CISL MEDICI - FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI – SDS SNABI – AUPI – FP CGIL SPTA - SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS – FIMMG – SUMAI – SNAMI – INTESA SINDACALE - SMI - FIMP – CIMOP

3 maggio 2010

## MANOVRA . IL 13 OTTOBRE PARTE LA MOBILITAZIONE DI MEDICI, VETERINARI E DIRIGENTI DEL SSN.

Contro i "continui attacchi ai professionisti della sanità" parte la mobilitazione di medici, veterinari, farmacisti ospedalieri e dirigenti del Ssn o della sanità privata. Pirma tappa il 13 ottobre, con una manifestazione a Roma. Lo hanno deciso oggi le organizzazioni sindacali riunite per ribadire la propria bocciatura alla manovra.

**08 SET** - I medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, bocciano la manovra economica approvata ieri dal Senato e danno vita ad una mobilitazione in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre. Lo annuncia una nota diffusa oggi dalle organizzazioni sindacali a termine di una riunione convocata per decidere unitariamente le azioni di protesta. Ecco il testo della nota con cui i professionisti del Ssn denunciano le misure contenute nella manovra.

"Le categorie professionali della sanità sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti ad un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica.

Siamo alle leggi speciali! Per loro infatti sono anche previsti:

- il congelamento del TFR per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato;
- una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio;
- pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura.

Si tratta di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, di cui fanno parte i Dirigenti Medici e i dirigenti del Ssn, all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri.

Anche dopo l'approvazione della manovra economica le organizzazioni sindacali mantengono lo stato di agitazione a sostegno di una piattaforma di obiettivi a difesa della dignità e del valore delle professioni quali: la discussione sul loro ruolo e la loro collocazione all'interno del sistema; nuove modalità di definizione dei rapporti convenzionali; la definizione dei livelli essenziali organizzativi; la lotta all'abuso di contratti precari; le azioni per contrastare l'incremento del contenzioso con i pazienti.

A sostegno di tale piattaforma che si farà anche carico di proposte sul finanziamento e l'organizzazione del sistema sanitario, le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero.

I medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici vogliono tornare ad essere protagonisti della sanità italiana al servizio della tutela della salute del cittadino e per contrastare gli sprechi, il malaffare e le lottizzazioni che la stanno distruggendo.

Se non ora, quando?"

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI - FVM - FASSID - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI - SDS SNABI - AUI - FP CGIL SPTA - SINAFO - FEDIR SANITA' - SIDIRSS - FIMMG - SUMAI - SNAMI - INTESA SINDACALE - SMI - FIMP - CIMOP

Giovedì 8 settembre 2011

## I MEDICI BOCCIANO LA MANOVRA. AL VIA MOBILITAZIONE

Manovra economica bocciata e mobilitazione in difesa dei diritti delle categorie e delle condizioni di lavoro dei professionisti della sanità aperta da una manifestazione a Roma il 13 ottobre. Questa la risposta unitaria delle categorie professionali alla manovra economica approvata martedì con il voto di fiducia al Senato. «Le categorie professionali della sanità sono state colpite con le ultime manovre economiche sia come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, sia come dirigenti, sottoposti a un prelievo forzoso sui redditi superiori a 90.000 euro, bollato come folle e prontamente eliminato per il settore autonomo e privato, sia, infine, come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica» sottolinea il comunicato congiunto che parla di «leggi speciali» cui bisogna aggiungere il congelamento del Tfr per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato; una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio; pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura. «Inique discriminazioni», sottolineano medici dipendenti, convenzionati con il Ssn e della ospedalità privata, veterinari, dirigenti sanitari, amministrativi, professionali e tecnici, in risposta alle quali le organizzazioni sindacali destinano un pacchetto di iniziative che non escludono azioni di sciopero